

CONGRESSO STRAORDINARIO/ Le basi su cui il sindacato articola il cambiamento

Anaao, prove di rifondazione

Tre le richieste: contratto, niente tagli al personale e medici al tavolo del Patto

L'Anaao vuole cambiare pelle e rinnovarsi. Anzi rifondarsi. E non solo prevedendo tra i suoi quadri giovani, donne e in prospettiva anche gli universitari per allargare gli spazi di rappresentatività, ma rifondando la sua ossatura (v. Il Sole-24 Ore Sanità n. 41/2013).

È il "nuovo" sindacato è pronto a mettere sul tavolo tre richieste al Governo: 1) l'immediata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro fermo al 2009; 2) la modifica della legge di stabilità per cancellare i tagli al personale della sanità; 3) il coinvolgimento dei medici e dei dirigenti sanitari nella definizione del nuovo Patto per la salute. Perché «senza un forte ed esplicito impegno del Governo e delle Istituzioni, sostenuto da una chiara volontà politica a difendere la sanità pubblica con le sue caratteristiche di universalità e uguaglianza e il valore del lavoro dei suoi professionisti, sarà impossibile impedire forme di protesta dell'intera categoria», è l'altolà arrivato dal congresso straordinario di Caserta della scorsa settimana, or-

Le proposte	
1	Dare visibilità alla costituzione di un nuovo soggetto sindacale rappresentativo di medici e dirigenti sanitari
2	Rafforzare la segreteria nazionale, calibrandola sulle esigenze del segretario nazionale ed esaltandone la prerogativa di organo esecutivo
3	Nasce la direzione nazionale, organo deliberativo e di guida politica dell'associazione, composto dai segretari regionali e da componenti eletti dal congresso nazionale
4	Il Consiglio nazionale si trasforma in Camera dei territori rappresentativa dell'organizzazione periferica per accorciare la distanza tra centro e periferia consentendo una sede di confronto e di scambio di idee ed esperienze
5	Segretario nazionale, regionale e aziendale assumono la responsabilità primaria delle prerogative sindacali in tema di contrattazione, nazionale e decentrata, e della ripartizione dei distacchi e permessi
6	Organizzazione dei settori di Anaao giovani e Dirigenza sanitaria garantendo loro autonomia per una efficiente agibilità sindacale in risposta alla specificità dei bisogni dei loro aderenti
7	Politiche positive in grado di favorire la partecipazione delle donne medico e l'emergere di nuovi dirigenti per dare completa rappresentanza alle politiche di genere
8	Scambio di esperienze e competenze in tema di contrattazione e organizzazione del lavoro per portare in campo gruppi dirigenti nuovi per genere ed età anagrafica

ganizzato per votare le modifiche allo statuto e che, al momento di andare in stampa con questo numero del settimanale giovedì 14 novembre, non è ancora concluso.

La nuova struttura della dirigenza. Il cambio di rotta previsto tra le tesi del congresso non è solo negli obiettivi e nella platea degli iscritti, ma anche negli organismi che regolano l'attività sindacale. Nasce infatti la «direzione» che farà da scuola e sede di scambio di esperienze tra "vecchi" e "reclute". E la segreteria-esecutivo si dovrebbe ridurre di numero. È

«un segnale della richiesta di uno sforzo partecipativo - ha spiegato Costantino Troise, segretario nazionale del sindacato, nella sua relazione introduttiva - che, almeno in parte, sottragga il segretario nazionale dalla solitudine del tutologo. Un soggetto sindacale autorevole e unitario che formalizzi una situazione di fatto che, però, costituiva uno spazio, più che un soggetto sindacale in cui è lecito a tutti ritagliarsi nicchie di autonomia senza responsabilità o di extra territorialità, un condominio con tante case e tanti padroni. Una condivisione di

potere, una sua diffusione anche con meccanismi di delega, un rafforzamento dei ruoli di ognuno».

Poi il consiglio nazionale si potrebbe trasformare in una Camera dei territori, con funzione propositiva e consultiva e di controllo sul bilancio, in cui l'ingresso dei segretari aziendali disegna una associazione più corta e più vicina alla prima linea dell'impegno sindacale.

«Composizione e funzione degli organismi statuari - ha spiegato Troise - vanno valutate senza farsi schiacciare dalla loro dimensione: 65 per l'una,

120 per l'altra. Ridotta se paragonata agli organi attuali con analoghe funzioni, consiglio nazionale e conferenza organizzativa, anche se a detta di alcuni in misura non significativa».

Il nuovo scenario. «Nessuna innovazione - ha aggiunto ancora Troise - può realizzarsi senza investire risorse. E le nostre risorse sono i numeri chiamati a supportare esigenze politiche nuove e diverse e a dare spazio e rappresentanza a 3.200 nuovi iscritti (i dirigenti non medici). Lo scenario che proponiamo disegna le condizioni per un rinnovamento graduale che guardi alla associazione del prossimo decennio e il nostro compito, qui e ora, è quello di avviarlo per governare la transizione da un passato glorioso al presente e da qui al futuro».

Troise ha agganciato il cambiamento anche alle nuove norme che regolano la contrattazione nel pubblico impiego, che confermano l'Anaao come prima sigla sindacale e «consegnano una sfida straordinaria e una responsabilità ancora più grande quale quella di rappresentare tutta la dirigenza sanitaria del Ssn. L'adozione di politiche inclusive e multiprofessionali ci permette di ambire a rappresentare soggetti professionali che vivono la stessa organizzazione del lavoro negli stessi spazi fisici e con le stesse regole. Quella galassia di cui parlava Carlo Lusenti».

«L'Anaao che vogliamo è un sindacato aperto al cambiamento e lo Statuto che proponiamo costituisce uno strumento capace di centrare l'obiettivo», ha concluso Troise.

P.D.B.